



1° marzo 2024

Procedura di consultazione sulla legge federale concernente le misure di sgravio del bilancio della Confederazione ap- plicabili dal 2025

Rapporto sui risultati

Indice

1	Situazione iniziale e contenuto del progetto	3
1.1	Situazione iniziale.....	3
1.2	Contenuto del progetto posto in consultazione	3
1.3	Informazioni sulla procedura di consultazione	4
2	Valutazione dei pareri	4
2.1	Considerazioni generali.....	4
2.2	Risultati della consultazione nel dettaglio	4
2.2.1	Riduzione della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta	5
2.2.2	Riduzione del contributo federale all'assicurazione contro la disoccupazione	6
2.2.3	Altri pareri sul piano di correzione.....	7
3	Elenco dei partecipanti alla consultazione	8

1 Situazione iniziale e contenuto del progetto

1.1 Situazione iniziale

Nei prossimi anni la pressione esercitata sul bilancio federale sarà sempre più forte: oltre al rapido aumento delle spese per l'esercito, le spese per l'AVS e sanitarie continueranno a crescere notevolmente per effetto dell'andamento demografico. A queste si aggiungeranno spese supplementari che sono oggetto di discussione in Parlamento, tra l'altro per la custodia di bambini complementare alla famiglia e per la tutela del clima, nonché i persistenti costi elevati relativi alla migrazione. L'aumento delle entrate ordinarie non è sufficiente a coprire tutte le richieste menzionate. Ne conseguiranno deficit strutturali dell'ordine di miliardi. Il bilancio della Confederazione non dispone di alcun margine di manovra. Il freno all'indebitamento non lascia spazio per fare altro debito.

Nel quadro del preventivo 2024 con PICF 2025–2027, il Consiglio federale ha già deciso alcune misure di sgravio del preventivo ordinario per un valore di circa 2 miliardi di franchi all'anno. Le modifiche legislative sottoposte a consultazione rappresentano un ulteriore passo verso la correzione del bilancio. Inoltre, nell'ambito del preventivo 2025 con PICF 2026–2028, il Consiglio federale ha precisato una nuova serie di misure correttive, al fine di garantire il rispetto delle direttive del freno all'indebitamento (cfr. comunicati stampa del Consiglio federale del 24.1.2024 e del 14.2.2024). Nonostante le misure decise, per i prossimi anni permangono deficit strutturali di ordine miliardario. Nella legislatura 2023–2027 il Consiglio federale intende presentare un ulteriore progetto per stabilizzare il bilancio federale, al fine di riequilibrarlo sul lungo periodo.

1.2 Contenuto del progetto posto in consultazione

Nel quadro del piano di correzione concernente il preventivo 2024 con PICF 2025–2027, il Consiglio federale si è concentrato in particolare sull'aspetto delle uscite all'origine dei deficit strutturali, stabilendo però anche una serie di interventi per incrementare le entrate. Si tratta di un pacchetto complessivamente equilibrato, in cui tutti i settori danno il loro contributo. Le misure intervengono sia sulle uscite debolmente vincolate sia su quelle fortemente vincolate e riguardano sia le spese proprie sia quelle di riversamento. Oltre alle misure per lo più mirate, sono stati stabiliti anche provvedimenti di risparmio lineari concernenti le uscite con debole grado di vincolo. Nella maggior parte dei settori di compiti, tali misure di sgravio non risultano sufficienti per abbassare effettivamente il livello delle uscite. Si tratta piuttosto di frenare l'aumento delle uscite e attingere alle riserve e ai residui di credito. Nel piano di correzione sono state decise le seguenti misure che non richiedono interventi sul piano legislativo:

- riduzione del conferimento al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (quota TTPCP);
- imposizione dei veicoli elettrici e riduzione del conferimento nel Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA);
- adeguamento dell'evoluzione delle uscite dell'esercito;
- eliminazione del contributo obbligatorio Orizzonte a favore di misure di attenuazione;
- riduzioni lineari per le uscite con debole grado di vincolo.

Inoltre, nel quadro della correzione del preventivo 2024 con PICF 2025–2027 il Consiglio federale ha deciso due misure applicabili con modifiche legislative, che sono state poste in consultazione e che andranno a gravare il bilancio a partire dal 2025:

- riduzione della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta come misura di controfinanziamento al progetto del Consiglio nazionale nell'ambito della custodia di bambini complementare alla famiglia;
- riduzione del contributo federale all'assicurazione contro la disoccupazione (AD).

Per quanto concerne le misure decise dal Consiglio federale nel settore dell'AVS (rendite vedovili), si è svolta una procedura di consultazione separata. Di conseguenza, nel presente rapporto sono stati esclusi i pareri su tale tematica.

1.3 Informazioni sulla procedura di consultazione

Dal 28 giugno 2023 al 12 ottobre 2023, il Dipartimento federale delle finanze (DFF) ha svolto una procedura di consultazione sull'avamprogetto di legge federale concernente le misure di sgravio del bilancio della Confederazione. Ufficialmente sono stati invitati a partecipare: (1) i Cantoni, (2) i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, (3) le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, (4) le associazioni mantello nazionali dell'economia nonché (5) una commissione extraparlamentare. Complessivamente sono pervenuti 61 pareri.

	Partecipanti interpellati ufficialmente		Pareri inviati spontaneamente	N. totale di pareri
	n. totale	di cui è pervenuto il parere		
Cantoni / Conferenza dei Governi cantonali	27	24	-	24
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	11	6	-	6
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	3	-	3
Associazioni mantello nazionali per l'economia	8	5	-	5
Commissioni extraparlamentari	1	1	-	1
Altre organizzazioni	-	-	22	22
Privati	-	-	-	-
Totale				61

2 Valutazione dei pareri

2.1 Considerazioni generali

La maggioranza dei partecipanti alla consultazione riconosce la difficile situazione finanziaria della Confederazione e la necessità di agire. Tuttavia, i pareri sulle misure di correzione sono eterogenei, come d'abitudine nel caso dei programmi di sgravio. Mentre la riduzione della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta ha suscitato forti opposizioni, la diminuzione del contributo federale all'AD ha avuto più consensi.

Benché molti partecipanti riconoscano la necessità delle misure di correzione e gli sforzi del Consiglio federale per correggere il bilancio, l'interpretazione del freno all'indebitamento è oggetto di discussione. Alcuni partecipanti ritengono il freno all'indebitamento molto utile per mantenere l'equilibrio del bilancio della Confederazione o, in alcuni casi, considerano le misure di correzione non abbastanza consistenti. Altri, invece, si schierano a favore di un allentamento del freno all'indebitamento. Il pvl, I Verdi e il PS propongono di impostare il freno all'indebitamento in modo che i debiti possano stabilizzarsi in rapporto alla crescita economica.

Molti dei partecipanti si soffermano anche sulle misure di correzione applicabili senza modifiche legislative, che non sono però oggetto della presente consultazione. Alcuni si sono espressi unicamente su queste misure. Tuttavia, tali pareri non sono riassunti in questa sede.

2.2 Risultati della consultazione nel dettaglio

La tabella seguente fornisce una panoramica dei pareri pervenuti. I principali argomenti favorevoli e contrari sono successivamente illustrati separatamente per ciascuna legge. Tutti i Cantoni e i partiti che hanno partecipato alla consultazione nonché la maggior parte delle organizzazioni respingono la proposta di ridurre la quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale. Circa un terzo dei partecipanti alla consultazione non si è espresso su questa misura.

Gran parte dei Cantoni intervenuti, tre partiti e un terzo delle associazioni mantello e delle organizzazioni interessate si pronuncia a favore della riduzione del contributo federale all'AD. La maggior parte dei Cantoni favorevoli si esprime, tuttavia, solo con riserve. Un Cantone, il PS, I Verdi e la maggioranza

delle associazioni mantello e degli altri partecipanti alla consultazione sono contrari a questa riduzione. Lo stesso vale anche per la CS AD, i sindacati e l'usam. Circa la metà dei partecipanti non si pronuncia su tale misura.

Modifica di legge	Parere	Favorevoli	Contrari	Nessun parere
Riduzione della quota cantonale sull'IFD	Cantoni		24 Cantoni, CdC	
	Partiti		Alleanza del Centro, pvl, PS, PLR, I Verdi	UDC
	Organizzazioni	economiesuisse, USC	USS, Travail.Suisse, kibesuisse, transfair, SAB, UCS, CP, Alliance Enfance, ACS, Städtische Steuerkonferenz Schweiz	CS AD, UPSA, Inserimento Svizzera, Arbeitsintegration Zürich, Iniziativa delle Alpi, CVCI, FRS, Greenpeace, HotellerieSuisse, Insertion Fribourg, CTP, Pro Natura, SOS, USDCR, SEV, usam, TCS, ATA, VFAS
Riduzione contributo federale AD	Cantoni	SH, ZG Con riserva: TG, NE, BS, CdC, OW, VD	VS	AG, AR, BL, BE, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NW, SZ, SO, TI, ZH
	Partiti	Alleanza del Centro, UDC, PLR	PS, I Verdi	pvl
	Organizzazioni	USC, economiesuisse, SAB, CP, HotellerieSuisse	CS AD, Travail.Suisse, transfair, USS, Inserimento Svizzera, usam, Arbeitsintegration Zürich, Insertion Fribourg, SAH	ACS, UCS, Alliance Enfance, UPSA, Iniziativa delle Alpi, CVCI, FRS, Greenpeace, kibesuisse, CTP, Pro Natura, USDCR, SEV, Städtische Steuerkonferenz Schweiz, TCS, ATA, VFAS

2.2.1 Riduzione della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta

Il Parlamento sta attualmente dibattendo, in attuazione dell'iniziativa parlamentare della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) 21.403 Sostituire il finanziamento iniziale con una soluzione moderna, la legge federale concernente il sostegno alla custodia di bambini complementare alla famiglia e ai Cantoni nella loro politica di sostegno alla prima infanzia (P-LSCus). Dato che si tratta di un compito che compete ai Cantoni, il Consiglio federale ha presentato un parere (FF 2023 598) in cui respinge in linea di principio il progetto. Se il Parlamento dovesse decidere di entrare nel merito di un progetto che grava sul bilancio della Confederazione, l'Esecutivo propone di ridimensionarlo sensibilmente (dimezzamento dei contributi federali alle spese dei genitori, rinuncia ad accordi di programma). Inoltre, auspica che i Cantoni partecipino in modo determinante al finanziamento. A tale scopo, il Consiglio federale propone di diminuire la quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta al 20,5 per cento (-0,7 punti percentuali). Prevede inoltre la possibilità di un'ulteriore diminuzione di 0,4 punti percentuali qualora, a causa dell'aumento delle spese, il progetto dovesse gravare la Confederazione di oltre 200 milioni nonostante l'abbassamento della quota cantonale.

I Cantoni costituiscono un fronte comune contro la riduzione della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta. Tutti i maggiori partiti, tranne l'UDC che non si è espressa in merito, respingono la riduzione. Anche numerose organizzazioni si sono schierate contro la misura proposta; soltanto economiesuisse e l'USC hanno espresso il loro appoggio. Gli argomenti presentati sono i seguenti:

Argomenti favorevoli	<ul style="list-style-type: none"> Benché il controfinanziamento del P-LSCus attraverso la riduzione della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta non sia una soluzione elegante, risulta imprescindibile di fronte alle incombenti prospettive di politica finanziaria, nel caso in cui il P-LSCus non venga messo in discussione. (cfr. economiesuisse)
Argomenti contrari	<ul style="list-style-type: none"> I Cantoni sostengono che il progetto non rispetta il principio di sussidiarietà né quello dell'equivalenza fiscale, dato che la Confederazione decide in merito all'assunzione di un compito (cantonale), trasferendo però ai Cantoni i costi relativi alla riduzione della quota cantonale. Si teme che l'attuazione di un simile progetto possa creare un precedente e che, in futuro, possa accadere più spesso che un maggiore impegno della Confederazione (nel caso di compiti cantonali) venga finanziato direttamente o indirettamente dai Cantoni. (cfr. Cantoni) Riducendo la quota cantonale, si apporterebbero nuovamente modifiche a posteriori della riforma fiscale RFFA e si provocherebbe uno squilibrio finanziario a carico dei Cantoni. Questo

	<p>trasferimento degli oneri toccherebbe anche i Comuni, poiché dall'attuazione della RFFA i Cantoni devono renderli partecipi in modo adeguato dell'aumento della quota dell'imposta federale diretta.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inoltre, alcuni Cantoni constatano che anche le finanze cantonali si trovano sotto pressione, considerando le notevoli sfide che devono affrontare nel settore socio-sanitario. Una parte cospicua delle uscite, che registra una continua crescita, è definita dalla legislazione federale. Di conseguenza, il margine di manovra per le misure di sgravio a livello cantonale è più limitato rispetto a quello a livello federale. • Il Cantone di Zugo e il PLR lamentano il fatto che un controfinanziamento mediante la riduzione della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta comporterebbe una nuova compensazione degli oneri, dato che i Cantoni finanziariamente forti contribuirebbero in maniera più consistente alla custodia dei bambini. • Inoltre, con il suo modo di procedere il Consiglio federale ostacolerebbe il processo legislativo in corso e non osserverebbe i principi istituzionali, dato che il progetto posto in consultazione interferirebbe con l'iniziativa parlamentare in sospenso 21.403 Sostituire il finanziamento iniziale con una soluzione moderna. (cfr. kibesuisse)
Alternative proposte	<ul style="list-style-type: none"> • Il pvl è disposto ad approvare un'altra soluzione di controfinanziamento delle uscite, ad esempio l'impiego della quota federale dei ricavi dall'imposta integrativa in seguito all'attivazione dell'imposizione minima dell'OCSE delle grandi imprese (come richiesto dalla maggioranza della CSEC-N). • In alternativa, economiesuisse propone di sostituire in misura adeguata gli aiuti finanziari che giungono a scadenza per l'istituzione di posti di custodia per l'infanzia con accordi di programma. • Il PLR auspica che la nuova proposta della CSEC-S venga esaminata. Il modello alternativo prevede di integrare nel sistema collaudato degli assegni familiari un assegno di custodia vincolato al tasso di occupazione dei genitori. • Inoltre, I Verdi affermano di non opporsi a un esame della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta. Tuttavia, un'eventuale correzione non deve essere collegata al finanziamento della custodia di bambini complementare alla famiglia.

L'UDC respinge in linea di principio il progetto P-LSCus, motivo per cui per il partito non si pone la questione del cofinanziamento dei Cantoni. Per contro, il PS, I Verdi e il pvl si sono espressi a favore del progetto. Anche altre organizzazioni hanno colto l'occasione per soffermarsi sui vantaggi e sulla necessità del progetto.

Molti Cantoni, come anche l'UDC, hanno formulato una critica di fondo in merito alla portata dei finanziamenti congiunti Confederazione–Cantoni, esprimendosi a favore della ripresa del progetto «Ripartizione dei compiti II». Una chiara attribuzione delle competenze, senza finanziamenti congiunti tra Confederazione e Cantoni, rafforzerebbe le competenze in materia di politica finanziaria dei livelli statali ed eviterebbe spostamenti degli oneri. Proprio in considerazione della prevista riduzione della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta è importante che gli interventi sui flussi finanziari statali avvengano solo dopo un'attenta verifica dei compiti. Secondo il partito Alleanza del Centro, le riduzioni della quota cantonale devono essere esaminate nel quadro del rapporto sull'efficacia della perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni. In parte i Cantoni criticano anche il fatto di avere poco margine di manovra nella determinazione del livello di prestazione nel quadro dei compiti congiunti e che questi ultimi riducono la controllabilità delle uscite cantonali.

2.2.2 Riduzione del contributo federale all'assicurazione contro la disoccupazione

Il contributo federale all'AD deve essere ridotto di 250 milioni di franchi all'anno per un periodo limitato di cinque anni. I contributi federali straordinari di 16 miliardi di franchi stanziati dalla Confederazione durante la pandemia di COVID-19 (2020–2022) e la grande resilienza del mercato del lavoro hanno permesso di evitare un indebitamento dell'AD, malgrado la sensibile estensione dell'indennità per lavoro ridotto. A patto che le condizioni del mercato del lavoro restino favorevoli, il capitale proprio del fondo AD potrebbe quindi continuare a crescere nei prossimi anni. Di conseguenza, è previsto che l'AD fornisca un contributo temporaneo per sgravare il bilancio della Confederazione. Una clausola di salvaguardia garantisce che in caso di una forte progressione della disoccupazione, l'AD non si trovi in difficoltà finanziarie a seguito della riduzione dei contributi federali.

La misura proposta, in merito alla quale si è pronunciata circa la metà dei Cantoni, ha suscitato reazioni contrastanti. Due Cantoni sono favorevoli, alcuni Cantoni si esprimono con riserve e il Cantone del Vallese è contrario. Per quanto concerne i partiti, l'UDC, il PLR e l'Alleanza del Centro si pronunciano a favore del progetto, mentre il PS e I Verdi sono contrari. Anche i pareri delle associazioni mantello e delle organizzazioni interessate sono discordanti. economiesuisse e altre associazioni sono favorevoli. Per contro i sindacati, l'usam e la maggioranza dei partecipanti alla consultazione nutrono perplessità sul progetto e lo respingono. Dello stesso parere è anche la CS AD.

L'introduzione di una clausola di salvaguardia è accolta con favore da una chiara maggioranza dei partecipanti alla consultazione.

Argomenti favorevoli	<ul style="list-style-type: none"> • Il PLR, economie.suisse e alcuni altri partecipanti alla consultazione affermano che la Confederazione si è indebitata durante la pandemia di COVID-19 al fine di poter assumere i costi supplementari per il lavoro ridotto. Dopo la crisi pandemica, l'AD non era invece gravata da debiti. • L'Alleanza del Centro e il PLR fanno presente che si tratta di una misura temporanea e che il capitale proprio dell'AD continuerà a crescere, a patto che le condizioni del mercato del lavoro restino favorevoli.
Argomenti contrari	<ul style="list-style-type: none"> • La proposta di riduzione rappresenta un intervento nel meccanismo di finanziamento dell'AD a favore della Confederazione. Tale meccanismo prevede che le aliquote di contribuzione della Confederazione e dei Cantoni vengano ridotte nella stessa proporzione se il capitale proprio del fondo AD raggiunge un determinato volume a fine anno. Secondo l'attuale pianificazione finanziaria, senza la riduzione pianificata la rispettiva soglia massima di capitale proprio verrebbe superata nel 2027. Ciò comporterebbe una riduzione ordinaria dei contributi per tutti coloro che li versano. (cfr. CS AD) • La CS AD, il PS, travail.suisse e alcune altre organizzazioni criticano il fatto che non siano stati presi sufficientemente in considerazione i rischi congiunturali, ad esempio il maggiore aumento del tasso di disoccupazione, e ritengono che l'attuale legislazione tenga conto di tali rischi. Questa riduzione violerebbe il principio secondo cui l'AD deve costituire riserve durante i periodi di crescita economica. • La CS AD, il PS, travail.suisse e altre organizzazioni ritengono inadeguato il momento della riduzione, poiché al momento la CS AD sta esaminando le ipotesi tecniche relative al tasso di disoccupazione congiunturalmente neutro. Di conseguenza, potrebbe essere necessario un adeguamento importante delle previsioni sull'evoluzione finanziaria del livello del fondo. • La riduzione dei contributi federali non può essere motivata con il versamento delle indennità straordinarie per il lavoro ridotto durante la pandemia. Le indennità straordinarie sono un finanziamento deciso dal Parlamento a partire dalle risorse generali della Confederazione allo scopo di stabilizzare rapidamente salari e congiuntura durante una situazione di crisi, mediante un sistema esistente di sicurezza sociale (dell'AD). Una domanda di rimborso parziale dei contributi straordinari sarebbe in contrasto con le decisioni del Parlamento e avrebbe conseguenze potenzialmente pesanti. (cfr. transfair, CS AD, PS) • Il Cantone del Vallese critica il fatto che la riduzione comporti rischi finanziari per i vari partner collegati all'AD. L'usam ritiene che l'accordo tra i partner sociali sarebbe minacciato, se dovesse essere necessario aumentare i mezzi per finanziare un maggiore tasso di disoccupazione. • Anche se il tasso di disoccupazione non dovesse aumentare, le riduzioni si ripercuoterebbero sui lavoratori e sui datori di lavoro. Infatti, i contributi pubblici a favore dell'AD finanziano le prestazioni non assicurative. In caso di riduzione dei contributi, tali prestazioni sarebbero a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro. (cfr. USS, CS AD, travail.suisse, PS, I Verdi) • Il PS, travail.suisse e gli organizzatori di provvedimenti inerenti al mercato del lavoro temono che si ridurrebbero le prestazioni se i contributi federali mancanti non fossero sovvenzionati trasversalmente mediante i contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori. Una simile riduzione delle prestazioni nell'ambito dei provvedimenti inerenti al mercato del lavoro avrebbe conseguenze negative sull'evoluzione della disoccupazione di lunga durata, sul livello di qualificazione delle persone interessate nonché sul potenziale di lavoratori qualificati in Svizzera. • Gli organizzatori di provvedimenti inerenti al mercato del lavoro temono ulteriori tagli di bilancio e affermano di dover già fare fronte a sfide notevoli. Attualmente, il numero di disoccupati è in calo. Tuttavia, i costi del programma non diminuiscono in modo proporzionale al numero di persone che ne beneficiano. Inoltre, al momento devono essere gestiti molti casi complessi.
Alternative proposte / riserve di contenuto	<ul style="list-style-type: none"> • Il Cantone di Neuchâtel approva il progetto a condizione che la riduzione del conferimento sia accompagnata da una condizione supplementare, ossia la garanzia che le prestazioni del fondo non possano essere ridotte durante un periodo eccedente di almeno 2 anni quello durante il quale la riduzione dei contributi federali diventa effettiva. • I Cantoni di Basilea Città, Turgovia e Obvaldo sono favorevoli al progetto a patto che vi sia la garanzia che la riduzione del contributo federale implichi soltanto una riduzione delle riserve del fondo e nessun altro tipo di conseguenza (sulle prestazioni, sui Cantoni o ritardi di importanti progetti informatici). • Il Cantone di Vaud obietta che anche i Cantoni dovrebbero beneficiare della temporanea riduzione del loro contributo. • In linea di principio, la CS AD è contraria al progetto previsto. Inoltre, considera che la clausola di salvaguardia sia troppo bassa e che dovrebbe essere innalzata a 6 miliardi in modo da poter tenere conto dei rischi congiunturali.

2.2.3 Altri pareri sul piano di correzione

Oltre alle misure di sgravio del bilancio della Confederazione che richiedono un intervento sul piano legislativo, nel preventivo 2024 e nel piano finanziario 2025–2027 il Consiglio federale ha attuato anche misure che rientrano nel suo ambito di competenza. Nonostante per queste misure non siano necessarie modifiche legislative, in alcuni casi i partecipanti alla consultazione vi si sono soffermati in maniera molto dettagliata. È stato altresì criticato in modo esplicito il fatto che tali misure siano state decise senza

una precedente procedura di consultazione. Nel frattempo, la maggior parte delle misure è stata approvata dal Parlamento nel quadro del preventivo 2024.

3 Elenco dei partecipanti alla consultazione

Cantoni

Cantone di Argovia	AG
Cantone di Appenzello Esterno	AR
Cantone di Basilea Campagna	BL
Cantone di Basilea Città	BS
Cantone di Berna	BE
Cantone di Friburgo	FR
Cantone di Ginevra	GE
Cantone di Glarona	GL
Cantone dei Grigioni	GR
Cantone del Giura	JU
Cantone di Lucerna	LU
Cantone di Neuchâtel	NE
Cantone di Nidvaldo	NW
Cantone di Obvaldo	OW
Cantone di Sciaffusa	SH
Cantone di Svitto	SZ
Cantone di Soletta	SO
Cantone Ticino	TI
Cantone di Turgovia	TG
Cantone di Vaud	VD
Cantone del Vallese	VS
Cantone di Zugo	ZG
Cantone di Zurigo	ZH
Conferenza dei Governi cantonali	CdC

Partiti politici

Alleanza del Centro	
I Liberali Radicali	PLR
I Verdi	
Verdi liberali	pvl
Partito socialista svizzero	PS
Unione democratica di centro	UDC

Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Gruppo svizzero per le regioni di montagna	SAB
Associazione dei Comuni Svizzeri	ACS
Unione delle città svizzere	UCS

Associazioni mantello dell'economia

economiesuisse	
Unione svizzera dei contadini	USC
Unione svizzera delle arti e mestieri	usam
Unione sindacale svizzera	USS
Travail.Suisse	

Commissioni extraparlamentari

Commissione di sorveglianza per il fondo di compensazione dell'assicurazione contro la disoccupazione	CS AD
---	-------

Ambienti interessati e organizzazioni

Alliance Enfance	
Unione professionale svizzera dell'automobile	UPSA
Inserimento Svizzera	
Arbeitsintegration Zürich	
Iniziativa delle Alpi	
Centre Patronal	CP
Chambre Vaudoise du commerce et de l'industrie	CVCI
Greenpeace	
HotellerieSuisse	
Insertion Fribourg	
Associazione svizzera delle strutture d'accoglienza per l'infanzia	kibesuisse
Conferenza dei direttori cantonali dei trasporti pubblici	CTP
Pro Natura	
Soccorso operaio svizzero	SOS
Unione svizzera delle donne contadine e rurali	USDRC
Federazione stradale svizzera	FRS
Sindacato del personale dei trasporti	SEV
Städtische Steuerkonferenz Schweiz	
Touring Club Svizzero	TCS
transfair	
Associazione traffico e ambiente	ATA
Associazione svizzera dei commercianti di veicoli indipendenti	VFAS